

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona il L. 10.
Fuori Francia per la Posta il L. 10.
Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cost. 10.

Ogni dieci linee il L. 100
La decina incostituita è come compilate

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 10 Marzo

LE ECONOMIE AUDACI

« Chi cerca di differire l'adozione de' provvedimenti finanziari e delle nuove leggi di tassa, assume su di se la responsabilità terribile del fallimento. Per due giorni di seguito, il Ministro delle Finanze italiane, durante la discussione accademica sul corso forzato della carta, ebbe a fare, con tutta la maggiore solennità di accento, questa dichiarazione alla Camera, non tanto intesa a chiudere la bocca agli oppositori, come per scolpire la situazione tormentosa e intemibile più oltre della nostra finanza, ove il Parlamento, non adottò risolutamente nuovi balzelli, atti a colmare la voragine del deficit e a trarci a riva.

O nuove tasse, o il fallimento; e col fallimento il disordine, il disonore, il caos economico, il terremoto sociale, o la reazione politica che altro non attende, e vi fa sopra il più sodo de' suoi assegnamenti.

Ogni ritardo adunque sarebbe fatale, né gli artifizj usati ed abusati da tre anni per non mettere il ferro nella piaga, giova sperare, troveranno nuovi sostenitori nella Camera, dopo le delusioni dell'esperienza. I nuovi balzelli, verranno adottati, non senza resistenza è vero, ma non meno sicuramente; non già perché essi, e quello del macinato fra gli altri, non ripugnano a chichessia, ma perché sono ancora il mezzo, empirico quanto si vuole, e brutale ben anco, ma certo per salvarci; che questo non è il momento di sciuparci in polemiche di principj economici e di sottigliezze finanziarie. Coll'acqua alla gola ogni discussione che non sia di pratica immediata, sarebbe non che superflua fatale, e se l'ha opportunità per dire che l'ottimo è talvolta nemico del bene, la è questa. Dal macinato, alla ricchezza mobile, dalla fondiaria, al dazio di consumo, tutte le imposte sono odiose, antipatiche, e se volete, antiscientifiche e contrarie allo sviluppo della produzione, al principio della proprietà, alla prosperità delle industrie, tutte sollevano proteste e rammarichi; ma fra tutte poi, ancltè solo annunziandole, sollevano contro di se l'avversione pubblica quelle nuove, non ancora consacrate dall'uso, non conaturate dalla consuetudine, in quanto che minacciano di spostare interessi profondi senza che se ne possa foggarsi in prevenzione un adeguato concetto. Alla fantasia tutt'altro che ridente degli Italiani quindi non manca l'alimento in questi momenti, l'imposta del macinato si presenta all'immaginazione delle popolazioni così minacciosa e melanconica, che di più non si potrebbe. Speriamo che la discussione snobbando l'argomento dalle troppo negre paure la mostri sotto un men' altro aspetto e ne dissipi in parte lo sgomento; ma più di tutto speriamo che il Parlamento senza respingerla come misura d'urgenza, ne limiti la misura entro termini tollerabili, e tali che l'incartamento del vitto delle popolazioni, che ne sarà la conseguenza, sia minimo, e quindi non sentito dolorosamente.

Ma come allora venire in largo ed immediato soccorso alla oberata finanza? Come risollevarla di sbalzo il credito, di cui tanto abbisogniamo?

A nostro avviso lo scopo lo si raggiungerà del pari facendovi cooperare nello stesso tempo tre mezzi, cioè:

1. Le tasse nuove, ma in misura tollerabile.

2. L'aggravamento delle vecchie.

3. Nuove e fruttuose economie.

I nostri lettori sanno essere da parecchi anni che noi ribattiamo su questo chiodo degli sparagni, e che vi teniamo assai. Non si può dire che i vari Ministri non abbiano in ciò porto ascolto al grido dell'opinione pubblica ed alle raccomandazioni del Parlamento: in quattro anni le economie furono spinte a cancellare ben 250 milioni dai nostri bilanci. È una cifra rispettabile, tanto più se si pensi che il massimo del nostro passivo è sopportato da spese intangibili e irreducibili; tuttavia v'ha molti ancora in Italia, che sostengono esservi ancora margine sufficiente a riscare del superfluo senza compromettere i servizi pubblici; e noi siamo di questo parere, anche nella considerazione che quanto maggiori saranno i milioni che si cancelleranno dal nostro passivo, tanto minori saranno i sacrifici che si chiederanno alle classi meno agiate delle nostre popolazioni.

A questo proposito poniamo sotto gli occhi dei nostri lettori una sorta di programma della *Permanente*, di cui è organo la *Gazzetta Piemontese*, nel quale si compendiano tutte quelle ulteriori economie, di cui è suscettibile il nostro bilancio, programma che se non potrà essere adottato nella sua totalità, contiene molte buone idee, di cui il Parlamento farà bene a tenere conto e trarne largo profitto.

Lo sbilancio per il 1868 è calcolato a 218 milioni.

Riduciamo la marina al grado dell'austriaca. — sarà tutto guadagno — anzi teniamolo d'un quarto più poderosa, a venti milioni. Ecco un'economia di 15 milioni.

Riduciamo l'esercito — anche mercè una riorganizzazione alla prussiana, o ritornando poco presso agli antichi provinciali che fecero ottima prova nel 1848; ristoriamo, vale a dire, l'importo di questo bilancio in una somma di 120 milioni, cifra questa poco inferiore a quella del 1867, ed avremo 42 altri milioni d'avanzo. Pare che non siamo indiscreti.

Si cessino dal puntellare le Società romane ed altre, per le quali troppi ed ingiustificati sacrifici si imposero alle povere finanze, ed ecco altri 30 milioni di ritrovati.

L'importo dei crediti che ha il Governo verso tali Società può servire a dare qualche compenso, non dovuto, ai creditori.

Si ridoni la sicurezza alle campagne mediante la deportazione applicata ai recidivi, ed ecco trovato modo di considerevole risparmio sui 60 milioni che ci costano i malviventi.

Si ordini una cassa speciale di anticipazioni a favore delle opere pubbliche. Somministri questa cassa capitali ai Comuni e Provincie a 5 1/2 p. 100 esenzione compresa; mediante un

compenso di un altro 5 1/2 p. 100 per parte del Governo; si appoggi questa istituzione alla Banca nazionale, ai Banchi di Napoli e Palermo; ed ecco che mercè 5 milioni e mezzo si possono assicurare per 100 milioni di lavori, cancellando in pari tempo buona parte del bilancio straordinario dei lavori pubblici.

E dal migliore ordinamento nell'esazione delle imposte, dall'abolizione delle superflue università, delle Corti d'appello, dei tribunali, degli statuti, col riordinamento della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, coll'abolizione del Ministero d'agricoltura, e col decentramento principalmente, non potranno prontamente ricavarsi altri 20 milioni almeno?

Appreziate e sommate queste economie, esse ascendono almeno a 120 milioni; ecco lo sbilancio ridotto a cento milioni. Ma neanche a tal cifra realmente salirebbe, più lo, sbilancio, poiché nella somma allegata per il debito pubblico sono contemplati circa 25 milioni per estinzioni dei debiti, cioè obbligazioni dello Stato Sardo, Debita Lombardo-Veneto, ilaro, Obbligazioni demaniali e simili, i quali 25 milioni non costituiscono una passività vera ma un'estinzione di passività. Ecco ridotto lo sbilancio a 75 milioni.

Or bene, questa somma non si potrà dessa in breve ripianare colla miglior amministrazione delle imposte esistenti? La sola tassa bollo e registro, ben applicata, potrebbe bastare a tale differenza. Vi si aggiungano i maggiori proventi che si possono ottenere dai tabacchi, dal sale, ecc., e si vedrà come il pareggio che lo si volesse, non è tanto lungi come ci si vuol far credere.

Ma ci si dirà che 218 milioni non sono l'ultima parola del nostro sbilancio; vi è la perdita sull'aggio dell'oro, vi è la garanzia dei Canali Cavour, e simili cose cui provvedere.

E ciò è vero; inoltre i nostri ministri finora dalle categorie del bilancio non si tennero maggiormente legati che se fossero di tela di ragno. Ma è altresì vero che d'or innanzi se si vuol salvare il paese bisogna cambiare affatto sistema.

In quanto all'aggio sul pagamento in metallico delle cedole all'estero, devono assolutamente bastare i proventi delle dogane esatti in sonanti; poiché non devesi ammettere che alcun pagamento nell'interno dello Stato sia fatto altrimenti che in biglietti di Banca. D'altronde il riassetto del bilancio nel modo da noi accennato basterebbe da solo a ridurre a poca cosa la spesa del cambio; e ciò sia per la diminuzione stessa nell'aggio che subito ne conseguirebbe, e sia pure perché il Governo, ridotto il bilancio, non avrebbe più modo di continuare nella sua splendida compere all'estero. Inoltre se nuove spese minacciano il bilancio, alcune non trivi

risorse straordinarie non gli mancano; ci basti citare il concorso della Francia al traforo delle Alpi.

Parlando dell'aumento del prodotto delle imposte in seguito alla loro migliore amministrazione. Ma ove si riordini il bilancio, chi non vede, quale incremento prenderà la ricchezza pubblica, quale aumento i valori tutti mobiliari, quale meraviglioso sviluppo i commerci e le industrie? E da questo movimento quale non sarebbe l'incremento degli introiti delle imposte indirette?

Si legga la storia finanziaria degli altri Stati e si osservi quali stupendi effetti si abbiano avuti dalla fiducia rinata in Francia in pochi anni. E da questo movimento quale non sarebbe l'incremento degli introiti delle imposte indirette? Ed il Piemonte da 80 milioni fecero salire a 150 milioni i suoi introiti in dieci anni, senza schiacciare, né malcontentare i contribuenti.

E come mai supporre che nell'Italia non succeda egual cosa? Qual nazione ha nel suo seno maggior quantità di ricchezze latenti, qual nazione affano mai non più viva ansia di tranquillità ed il ritorno della fiducia poter lavorare?

Il Governo può aiutare grandemente a tempo opportuno tale sviluppo, principalmente con due misure.

Col permettere l'abbassamento dello sconto alla Banca e col ribassare in media alla metà le tariffe ferroviarie delle reti dell'Italia centrale e meridionale.

L'industria ed il commercio in Francia e Inghilterra godono dello sconto al 2 p. 100; come mai i nostri industriali possono loro competere mentre la Banca fa pagare il 5 ed il 7 p. 100?

E egli meraviglia che da noi poco si progredisca quando, alle altre inferiorità di condizioni, si aggiunge cotanta discrepanza nella misura dello sconto?

Se abbiamo i danni del corso forzoso, abbiamone almeno i vantaggi, poiché il solo modo di farlo scomparire prontamente — si è il ristabilire l'equilibrio economico; e questo non si può ristabilire che colla prosperità delle industrie e dei commerci che ci permettano utilizzare le nostre risorse e preparare materia agli scambi.

Nè si abbia il timore che la Banca emettendo maggior quantità di carta, questa debba scapitare maggiormente; no, gl'Inglese colla loro vecchia esperienza d'accordo colla scienza proclama come aforisma, che non vi ha alcun pericolo a scontare carta buona di commercio quanta se ne produrrà.

Quanto alla diminuzione delle tariffe delle ferrovie, questa è misura che non ha bisogno di essere giustificata.

La Società dell'Alta Italia, che ebbe il coraggio ed il merito di portare risoluta la mano sulle tariffe della piccola velocità, già ne ritrae larghi frutti; ed ora la rete del Piemonte è

in pieno... s'anno... corrente... dotti contro... periodo... amministrare da questa Società si verifica eguale risultato.

E si noti che il prodotto dei viaggiatori per le alte tariffe decrebbe, mentre straordinariamente aumentò quello delle merci le cui tariffe furono ridotte.

Insomma le ferrovie sono per l'Italia una necessità politico-economica; in vista di questa necessità la nazione si sobbarcò ad enormi sacrifici, e questi sacrifici non saranno utili e giustificati se non nella misura in cui si abbasseranno le tariffe. Ora le ferrovie, che ci costano tanto caro, sono pressochè inutili.

L'interesse del pubblico e quello ben inteso delle stesse Società, massime di quelle delle Meridionali, vanno d'accordo per comandarci l'invocata riduzione.

1868

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Ostiano. Il Municipio di Ostiano ha votato un indirizzo a S. M. il Re in occasione delle prossime nozze del Principe ereditario.

Scuole popolari per contadini adulti. La nostra Deputazione Provinciale ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare.

La Deputazione Provinciale informata, dal dettagliato rapporto della Commissione preposta alla sorveglianza delle Scuole Popolari per Contadini adulti, dell'andamento e dei risultati di dette Scuole, istituitesi in questa Provincia per l'anno 1867;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale 4 Settembre 1866, dietro cui veniva concesso uno speciale assegno da distribuirsi ai Maestri e premi agli Scolari;

Sulle proposte formulate dalla Commissione sullodata, determina quanto segue:

1. Vengono conferiti agli alunni che, maggiormente si distinsero, nelle dette Scuole i premi seguenti:

Per la Scuola di Torre de' Malamberti

- Telo Antonio L. 25
- Berardi Annibale " 25
- Casali Giovanni " 20
- Chitto Giovanni " 20
- Mazzara Rencese " 20
- Rossi Pietro P. L. 10
- Tabaglia Clemente " 10
- Cornacchia Aug. " 8
- Telo Costantino " 8
- Chitto Luigi " 8

Per la Scuola di S. Martino in Baliseto

- Donda Gio. L. 25
- Farina Giovanni " 25
- Luolardi Enrico " 25
- Redrazzani Omb. " 25
- Cadenazzi Gual. " 20
- Ceruti Giuseppe " 10
- Foloni Giuseppe L. 10
- Marabatti Luigi " 8
- Gerola Giuseppe " 8
- Mondini Gius. " 8
- Rovida Antonio " 8

Per la Scuola di Annico

- Corbari Gius. L. 10
- Rugari Gio. " 10
- Cavagnoli Gius. " 10
- Rugari Gius. " 10
- Voli Celestino " 10
- Torroni Rocco " 10
- Rossi Fiorindo " 10
- Manfredini Franc. " 10
- Manfredini Paolo " 10
- Sozzi Giovanni " 10
- Corbari Carlo L. 8
- Villaschi Gio. " 8
- Milanesi Cesaro " 8
- Frosi Luigi " 8
- Bianchi Vinc. " 8
- Fedeli Giuseppe " 8
- Rinaldi Battista " 8
- Casella Gius. " 8
- Manfredini Gio. " 8
- Maderi Battista " 8

Per la Scuola di Casalmaggiore

- Bresciani Ant. L. 15
- De Vincenzi Ant. " 15
- Aggiolini Ant. " 10
- Bravi Giuseppe " 10
- Colla Gaspare " 10
- Dellecarliu Cost. " 10
- Graneli Antonio " 10
- Mori Giuseppe L. 10
- Savi Giovanni " 10
- Storti Giuseppe " 10
- Bravi Giuseppe " 10
- Uccelli Giovanni " 10
- Celoni Giuseppe " 15
- Marinoni Luigi " 8

Per la Scuola di Soncino

- Manzella Paolo L. 25
- Morabini Gio. B. " 20
- Lizzana Gio. B. " 20
- Guaruzzi Battista " 20
- Corvini Angelo " 10
- Grasoli Lorenzo " 10
- Guarneri Angelo " 10
- Gatti Francesco L. 8
- Fontani Angelo " 8
- Durandi Battista " 8
- Cavagnani Angelo " 8
- Mondini Franc. " 8
- Mezzetta Carlo " 8
- Guaricchi Giacomo " 8

Per la Scuola di Bozzolo

- Gatti Zifferino " 10
- Rossi Francesco " 10
- Milanesi Gio. " 10
- Gandolfi Gio. " 8
- Soncin Giuseppe " 8
- Pasquini Gio. " 8

Per la Scuola di Soresina

- Baldisari Ant. L. 10
- Brandini Bened. " 10
- Caramatti Gio. B. " 10
- Milanesi Gio. " 10
- Eli Antonio " 10
- Chiodi Antonio " 10
- Arcari Pio " 8
- Arrighini Gio. " 8
- Bacchelli Luigi " 8
- Belli Erasmo " 8
- Caffi Angelo " 8
- Cappelli Gio. " 8
- DellaNocce Andrea L. 8
- DellaNocce Angelo " 8
- DellaNocce Giuliano " 8
- Delitti Luigi " 8
- Irosi Andrea " 8
- Lattorini Andrea " 8
- Michellini Bartol. " 8
- Pinfereffi Pietro " 8
- Spagnoli Siro " 8
- Traspadini Gius. " 8
- Arrighini Siro " 8
- Veschini Franc. " 8

Per la Scuola di Casalbuttano

- Pedroni Vito L. 10
- Vatsechi Aless. " 10
- Lazzari Giovanni " 8
- Morandi Giovanni " 8
- Boccazia Antonio " 8
- Di. Bartolomeo " 8
- Milardi Gio. " 8
- DellaNocce Lorenzo " 8
- Cigolini Luigi " 8
- Modesi Rocco " 8
- Seripati Ottavio " 8
- Botti Andrea " 8
- Torresani Angelo " 8
- Villa Francesco " 8
- Vai Giuseppe L. 8
- Filippini Gio. " 8
- Bellini Franc. " 8
- Villa Luigi " 8
- Dandoli Celeste " 8
- Quagliani Giac. " 8
- Scarinzi Antonio " 8
- Allegri Carlo " 8
- Baccanti Paolo " 8
- Ferrari Secondo " 8
- Quagliani Gius. " 8
- Palanti Gius. " 8
- Zucchi Ambrogio " 8
- Torresani Brucio " 8

La distribuzione dei detti premi sarà fatta a cura del Sindaco dei rispettivi Comuni, pubblicamente e con conveniente solennità, come negli anni precedenti.

2. Viene accordata la remunerazione ai seguenti maestri:

- Bisleri Sac. Stefano per la scuola di Torre de' Malamberti L. 250
- Rimoldi Luigi per la scuola di S. Martino in Baliseto " 250
- Rovida Sac. Francesco per la Scuola di Annico " 250
- Cervi Prof. Alessandro col Prof. Quaini Carlo per la scuola di Casalmaggiore " 250
- Zaniboni Prof. Pietro per la Scuola di Soncino " 250
- Avv. Tonelli, Dott. Tavalotti, Camponi Eugenio e Prof. Lodovico Riboli per la scuola di Bozzolo " 250
- Maccagni Alessandro e Caporali Giuseppe per la scuola di Soresina " 250
- Gilberti Gaetano, Cipriani e Verdi per la scuola di Casalbuttano " 250

3. Tributa poi speciale e ben meritato elogio alla Commissione di Vigilanza sulle dette scuole, pel modo commendevole con cui ebbe a disimpegnare al coscienzioso e delicato incarico che le veniva affidato.

Cremona, 29 Febbrajo 1868
Il Prefetto - THOLASANO.

Un atto di cortesia. La Direzione del *Corriere* non saprebbe come meglio corrispondere alle cordiali e nobili parole, colle quali la Rappresentanza della nostra Società operaia ha voluto gratificarla dell'opera sua ben scarsa e che in fine non è che debito civile in pro di questo benemerito ed oramai illustre sodalizio cremonese, che rendendo di pubblica ragione la bella lettera che ne ha testè ricevuto; largo e prezioso compenso alle noie, alle fatiche, ed alle amarezze altresì di un compito oscuro e senza gloria.

Egregio Signore

La Direzione della Società degli operai cremonesi si sente in dovere di esternare alla S. V. la sua piu sentita gratitudine per le molte gentili attenzioni finora prodigatele e per la tanto squisita cortesia colla quale Ella si è sempre prestata all'ingerzione, nelle colonne del pregiato di Lei giornale, di quelle notizie che per la buona amministrazione, o perchè tornano d'onore alla Società, la Direzione ha voluto fossero pubblicamente diffuse.

Ogni volta che la stampa cittadina si occupa con tanta saggezza d'intendimenti degli interessi di questa Società, la Direzione stessa non può che provarne una di quelle care compiacenze che assai raramente si possono ottenere. Epperò la prego a voler aggradirne da parte sua i più vivi e cordiali ringraziamenti.

Accetti in pari tempo le attestazioni più sincere della sua stima e considerazione. Cremona, 8 Marzo

La Direzione
ZALTIERI LUIGI - G. FRISI - G. PEGORARI
GAETANO BORNATI - PAOLARI RICCARDO
GUARAGNI GIUSEPPE - COCCHETTI CELESTE
Dott. Cesare Pettenazzi, Segr.

Il canale dell'Adda, e la commissione di ingegneri.

La recente concessione fatta dal Governo ai signori ingegneri Meraviglia e Villoresi per estensione di una dal Velabano, mediante il canale di Bozzolo, e irrigare l'alto Milanese, ci ha richiamato in mente - e lo diciamo aperto con un senso di profonda ammirazione - il nostro canale dell'Adda, che è sempre là, sommato in pria, allo studio di progetti, avvolto ancora nelle sue carte e ne suoi disegni - senza che alcuno corpo morale pur troppo si dia pensiero di confortarlo di speranze, di maturarlo con studi economici, e di sospingerlo sulla via della sua attuazione.

Questo oblio immeritato, questa trascuranza non sappiamo se artefatta o naturale, non è così di leggeri spiegabile e molto meno giustificabile, per poco si rammenti che rispetto così alla parte tecnica come alla economica il progetto del canale dell'Adda venne quattro anni sono giudicato dal Ministero dei lavori pubblici il migliore fra i molti studi e chiesti in Lombardia; imperocchè, come noi sappiamo molto bene, esso è atto a distribuire le acque relative su tutto l'agro cremonese a tenue prezzo, ed è alla portata di venire utilizzato immediatamente, posto che sia messo in comunicazione col Naviglio Civico e col Naviglio Pallavicino. Qui non si tratta che di impinguare le nostre acque irrigatorie, che di alimentare cavi e seriole già fatte, e solo di prolungarle nella parte bassa della provincia, non già di scavare appositamente dalle nuove; e quindi non v'ha il pericolo di imbarcarsi in una opera lunga, dispendiosissima, come avvenne al Canale Cavour, le cui triste vicende si devono per la massima parte ascrivere alla necessità di dovere attendere che i singoli proprietari acquisti al canale si pongano ad opere siffatte, e riducano i fondi rispettivi così per la lussuazione come per la qualità del terreno adattati a profittare dell'irrigazione.

Ma di queste cose ne abbiamo parlato tanto e si diffusamente, che faremmo torto alla comprensiva ed alla memoria dei nostri lettori, se ci ponessimo a sciorinarle per la centesima volta.

Bensi ricorderemo che nel 1864 il nostro Municipio quale amministratore del Naviglio Civico, penetrato della utilità grandissima che da questo progetto sarà per derivarne alla nostra Provincia, eleggeva una Commissione di distinti cittadini, perell'occupasse dell'argomento, e pronunziasse il suo voto intorno ai mezzi economici per attuare il Canale dell'Adda. Apriva questa la sua prima adunanza il 22 Maggio di quell'anno; ma se dobbiamo eredere a quanto ne corre, in mezzo a discussioni animatissime sursero tali discrepanze, fra i membri della Commissione che non se ne fé nulla; nè dopo, nè mai si venne a capo di raccogliarli, cosichè possa dirsi che la Commissione sfumò o lasciò sfumare il proprio mandato, nè ci pensò altro.

Nella nostra qualità di sollecitatori pubblici, pel pubblico bene, ci indirizziamo al Municipio perchè o raccolga di nuovo la Commissione, o la rinnovi coll'aggiungervi nuovi elementi, per modo che si venga a un qualche cosa di concreto, e si tiri dall'oblio un progetto, che per la sua attendibilità e pel suo generoso e immediato vantaggio dovea essere il primo ad essere attuato dopo il 59 in Lombardia.

Un progetto che relativamente con modica spesa (tre milioni e mezzo circa) accrescerà l'irrigazione attuale di 50 mille ettari circa, e la estenderà su altri 59 mille ascritti in provincia, ci pare che franca la spesa di occuparsene con ardore e con perseveranza.

Ne ci si venga a contrastare che i tempi non corrono propri ad opere siffatte, che la gravosa delle imposte, la crisi monetarie ed economiche del paese non si prestano per avventurarsi in imprese si dispendiose poichè se l'esempio di quanto succede altrove non ci dovesse bastare, dovremmo persuaderci del contrario pensando che non è altrimenti quando si nuota nella ricchezza e che la prosperità fa contente le genti che si pensa ai mezzi di migliorare le condizioni pubbliche; ma dove invece è sotto lo stimolo del bisogno e nelle strettezze talanti che si accende il fuggeno e si invigoriscono i propositi gagliardi. Appunto perchè le imposte sono gravi e dure, e si aggraveranno ognor più, bisogna pensare a favorire e moltiplicare la produzione per pagarle. E noi Cremonesi la nostra produzione non l'abbiamo che nei campi; ed è di là, e non altro che di là, che possono scaturire le nostre risorse economiche.

Le più memorande imprese, non solo della guerra, ma della pace, le più grandi scoperte dell'industria, le più utili applicazioni pratiche delle scienze nell'epoca moderna le si debbono cercare anzichè nei tempi tranquilli e grassi, nelle strette più dolorose della rivoluzione francese, allorchando il denaro era fuggito, il credito pressochè scomparso, e gli assegnati ammorivano tutta l'economia politica e sociale della Francia. E senza andare ad attingere esempi fuori di casa, ci basti il ricordare che la relativa ed ultima prosperità agricola di Lombardia, e specialmente della bassa, la dobbiamo soprattutto ripetere - indovinate? dai gravi balzelli con cui il governo austriaco nell'ultimo ventennio del suo dominio fra noi, tentò di schiacciare. E se non ci credete, aprite l'aurea operetta dell' Jacini, e l'eloquenza delle cifre ve ne persuaderà.

Pubblicazione. Memoria sull'insegnamento popolare primario di Francia, Prussia, America, Svezia, e Italia, all'esposizione universale di Parigi, l'anno 1867, per Carlo Sgarbazzini. (Napoli 1868).

Ne parleremo.

Mercato mensile a Rivolta d'Adda. A norma dei Signori negozianti, possidenti ed Agricoltori si rende noto che venne dalla superiore Autorità concesso di riattivare in Rivolta d'Adda, come da molti anni era costume, il mercato mensile di grossi bestiami, nel giorno di mercoledì immediatamente successivo, al primo lunedì d'ogni mese, eccettuati i giorni festivi, nel qual caso il mercato si effettuerà nel giorno di mercoledì seguente.

Nel giorno 4 del corrente marzo venne quindi per la prima volta praticato, ed il concorso dei commercianti e la quantità dei bestiami specialmente bovini, dei quali si stipularono molti contratti, superò di gran lunga ogni aspettativa, per cui giova sperare che anche in avanti andrà vieppiù sviluppandosi questo interessante ramo di commercio.

La località poi del mercato situata nel centro del paese, la comodità degli alberghi e dei caffè, il tenue prezzo dei viveri e l'ospitalità degli abitanti di Rivolta d'Adda devono invitare i commercianti ad intervenirevi, tanto più che sul fiume Adda che scorre nel vicinanza al paese venne nello scorso anno 1867 eretto un ponte di nuovo genere, pel quale si ha un immediato contatto colla destra sponda posta sulla provincia di Milano.

Mercato di Cremona

7 Marzo 1868.

Table with columns: GENERI, PIAZZA, massimo, minimo, medio. Rows include Frumento, Melicotto, Segale, Linosa, Avena, Riso, Lino.

GIONALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Questo giornale che si pubblica da due anni in Torino, ha per scopo di promuovere in Italia lo sviluppo della prima fra le industrie italiane cioè la produzione dei bozzoli e della lavorazione e tessitura delle sete.

È utilissimo ai biologi sementari, filandieri, filatori e tessitori in seta, cui giova par tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti dell' industria Serica, delle notizie che a questo commercio si riferiscono, non che degli avvisi di vendita o affittamenti di opifici, macchine, seme bachi ed altri oggetti riflettenti la sericoltura.

Esce ogni sabato in un foglio di otto pagine e costa franco di posta e per tutto l'anno lire 12, accordando agli associati facilitazione di annunzi e premi onde meglio allettarli alla maggior diffusione delle utili cognizioni che esso contiene.

Rivolgersi all' Amministrazione del Giornale dell' Industria Serica, Torino

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze — La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo pubblica un regio decreto, in data del 20 febbrajo, che istituisce l'ordine cavalleresco della Corona d'Italia, destinato a remunerare le benemerite più segnalate tanto degli Italiani che degli stranieri, e specialmente quelle che si guardano direttamente gli interessi della nazione, perchè con tale istituzione si consacrò la memoria della nazione, non ha guari consolidata, merce l'annessione della Venezia, indipendenza e unità d'Italia.

Scrivono da Roma al Corriere delle Marche

La campagna reazionaria di questo anno nelle provincie meridionali, chechè ne dicano molti fogli, sarà molto seria. Bandiere, armi, cartucce un'infinità di fotografie di Francesco II e della regina Sofia sono già accumulate e si fanno avvicinare a piccole partite ne' luoghi più prossimi alla frontiera, per poi armare con una parte i reazionari che si speditrebbero di qui su quel degli Abruzzi e in Sicilia, e l'altra distribuirli agli insorti di quei paesi.

In una corrispondenza da Roma alla Bulla leggiamo che il governo pontificio accettò l'offerta di monsignor Simon, primate d'Ungheria e degli altri vescovi ungheresi, i quali s'incaricano di fornire al Papa tre squadroni di ussari perfettamente armati ed equipaggiati a loro spese.

Credesi che i vescovi e la nobiltà della Galizia invieranno un corpo di Lancieri.

Leggesi nel Corr Italiano Sappiamo che la Corte imperiale di Vienna ha fatto esprimere a S. M. il Re le più sentite congratulazioni pel matrimonio di S. A. R. il principe Umberto. Si dice anche che S. A. R. si recherà colla principessa Margherita, poco dopo la celebrazione del matrimonio, a Praga onde render visita a Sua Maestà l'imperatrice Marianna.

La Nazione annunzia Il marchese Gioacchino Pepoli partirà fra breve per Vienna, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Italia.

Firenze 9. Si legge nella Nazione Affari di Stato. Il ministro di Stato creti di nomina è senatori, il Ribotti, ministro della marina, di Pepoli, ministro di Vienna, di Chiaravina, già questore della Camera, e del deputato Jacini, già ministro dei lavori pubblici.

Estero

Scrivono da Parigi all' Indépendance belge:

Il principe Napoleone, che, come vi è noto, in fatto di politica non è abbastanza d'accordo coll'imperatore per ottenere da lui una missione qualsiasi, si assunse spontaneamente il compito di prevenire le intenzioni attribuite a S. M. cercando, mediante le spiegazioni confidentziali e strettamente personali che potrà fornire a Berlino e altrove, di consolidare i rapporti di amicizia che cominciano a stabilirsi tra la Francia e la Prussia.

Gli è adunque a torto che tanto in Italia che in Germania credesi che il principe Napoleone abbia per missione di constatare il malvolere della Prussia circa il trattato di pace stipulato a Praga.

Telegrafano da Montreal (Canada) al Messagger franco-americain in data del 21 febbrajo:

La partenza dei zuavi pontifici per Roma produsse in questa città un vero delirio. Una folla immensa assisteva alle cerimonie di circostanza che ebbero luogo nella cattedrale.

Più di ventimila persone si radunarono questa mattina al stazione ferroviaria per vederli partire. Si ebbero a deplorare disgrazie in causa dell'enorme calca.

I cattolici della città sono ebbri di gioia.

« Zuavi canadesi sommano a circa 140.

Leggesi nel giornale Bien public A datare dal mese di marzo, sarà di nuovo ripreso l'arruolamento degli zuavi pontifici pel Belgio.

Le partenze avranno luogo ad oggi giovedì del mese.

Washington, 6. — Johnson fu chiamato a comparire il 13 marzo innanzi al Tribunale del Senato.

ULTIME NOTIZIE

— La Camera nella sua seduta dell'8 trattò delle petizioni. Una di queste era dei Segretari comunali che chiedono di essere sottratti a beneplicità, a capricci de' Consigli, a cui la legge di amministrazione comunale con imperdonabile trascuranza li diede in piena balia; chiedono sia provveduto stabilimento ed equamente alla sorte loro.

La Giunta aveva proposto si passasse all'ordine del giorno, e altri propongono invece che la petizione sia deposta negli archivi, ed altri ancora che venga trasmessa al ministro dell'interno. Non si giunse a prendere una risoluzione netta: si respinse la mozione dell'invio al ministro e si approvò il deposito negli archivi pel caso futuro della presentazione di una legge che direttamente od indirettamente li possa riguardare. Allora la petizione risorgerà dal suo sepolcro.

Nel giorno 10 ripigliò la discussione sul corso forzato e fu tempestosissima. Nella votazione dell'ordine del giorno Corsi, sorsero tali proteste e tanti urli negli onorevoli rappresentanti della Nazione che il Presidente fu costretto a coprirsi e ad esclamare così non fannosi gli interessi del paese!

Borsa di Milano

(9 Marzo)

La Rendita Italiana si pagò 52 45 di buon mattino e sul tardi 52 50 ed anche 52 52 1/2 pronta e 52 55 per 1/2 marzo.

La buona usanza, Pervenire alle leggi, Agli Asili

In morte della vedova Pini

In morte Zanetti Giovanna

In morte Mazzolenti Anna Maria vedova Gentili

In morte Marchetti Giuseppe

In morte Rossetti Giovanni

In morte Rizzini Dott. Vincenzo

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Cogrossi Martire

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

In morte Boschì Dott. Andrea

- List of names and addresses: Sacchi Enrico, Signori Teresa, Trovati Luigi, Dognini Carolina, Ajdovini Giacomo, Cavalli Giovanni, Ruffi Pietro, Mina Pany, Mantovani Giovanni, Sodi Roberto, Sfondati Giuseppe, Della Giovauna Rosa, Badaracchi Andrea, Gaudenzi Teresa, Corvi Ferruccio, Ronchi Luciana, Donati Vincenzo, Rossi Ermengilda, Tassaroli Paolo, Guida Caterina, Dossena Francesco, Lunati Giuseppe, Belli Giovanni, Lazzari Silvana, Pastorni Giuseppe, Dolara Casimira, Rodda Stanislao, Sacchi Teresa, Francioni Giuseppe, Botti Cesare, Galli Giulio, Mainardi Giuliano, Magni Pasquale, Pisoni Angelo, Anzini Anna, Porro Ambrogio, Bertani Bice, Conti Cesare, Celleri Giovanni, Carbella Teresa, Regis Romano, Adosco Maria, Mancipoloppe Marcellino, Baccetta Alberta, Tedeschi Antonio, Stordillo Elisabetta, Mabini Francesco, Randi Eugenio, Spagnoli Giacchino, Mezzadri Teresa, Franzini Luigi, Douzi Anna, Monti Carlo, Yuliani Giuseppe, Rudi Felice, Irtutini Palmira, Fratini Giordano, Boti Maria, Notti Francesco, Braga Giovanni, Andrealoni Giuseppe, Rafi Giuseppe, Brizzi Carlo, Gabardi Rosa.

AVVISO

Nello intento il sottoscritto Giovanni Bernardi di provvedere in larghe proporzioni allo spazio della Polvere anticrittogiana di sua invenzione già salvaguardata da speciale ripartizione privilegio, rende noto ai possidenti e Conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali Centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio. Ben alieno da vani e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua Polvere, il Bernardi si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vigneti, presenti inoltre i vantaggi di risparmio del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzare la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza. Il Deposito principale è presso l'inventore in Cremona Via Longaglia N. 4, con deposito succursuale, per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta Carlo Jotta di Cremona, fuori Porta Romana alias Margherita, Casa Ripari ai quali i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative già raccolte in apposito programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti sperimentati, sulla riuscita appunto dei quali deciderà. Egli di esporre al Commercio della sua specialità. Cremona li 10 Marzo 1868.

NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 per 0/10 all'atto della consegna della merce, ed il 40 per 0/10 entro il mese d'Ottobre, semprechè siasi ottenuto lo scopo pel quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 per 0/10.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longaglia al N. 8 all'angolo al Teatro Riccio. Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Giovanni Reggiani Cremona Cont. Arriberti N. 13.

Stato Civile

nel mese di Febbrajo 1868.

Nati 94 — Nati-Morti 15 — Morti 157

Matrimonj N. 37.

- 2 - Balzarini Augusto, 27, giornaliere con Pollastri Faustina, 21, filatrice
3 - Cesura Alessandro, 28, negoziante con Ferrari Enrichetta, 28, civile.
4 - Soresini Luigi, 28, suonatore con Morengli Giuseppe, 28, sarta.
Gabbiogna Elisabetta, 32, capo, con Damonte-Firenza, 38, cameriera.

Avviso

Nel giorno 8 Maggio 1888 cessava dall'esercizio del Notariato il Notaio residente in Crema, Dott. Giovanni Battista Tensini.

Dovendosi ora procedere allo svincolo della cauzione prestata dal detto Notaio, si invitano gli aventi diritto di reintegrazione verso lo stesso Notaio a rassegnare a questa Camera i propri titoli entro tre mesi, scorso il qual termine senza che venga presentata alcuna domanda sarà dalla Camera svincolata la detta cauzione.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 25 Febbraio 1888.

SACCHI, Presidente

FERRAGNI Cancell.

Amministrazione

DEL

PIO ISTITUTO SPEDALIERE VATE-BENE-FRATELLI IN CREMONA

AVVISO

Nella pubblica asta tenutasi il 19 Febbrajo p. p. in questo Ufficio per l'affitto dodicennale del duo Poderi denominati Garre Vecchie e Ca-Nova nel Comune di Garre del Pesco di cui nell'Avviso 23 Gennajo p. p. si è ottenuta l'offerta dell'annuo canone per primo di italiano L. 6315, e per secondo di lire 4115, oltre gli oneri risultanti dai relativi capitoli.

Si avvisa pertanto, che il termine utile per offrire l'ulteriore aumento non inferiore al ventesimo che dovrà essere accompagnato dal prescritto deposito, per autorizzazione della Deputazione Provinciale 3 corrente N. 1749 scade a cinque giorni dalla prima pubblicazione del presente sul Corriere Cremonese e precisamente al mezzodì del giorno 12 corrente mese.

Cremona, 5 Marzo 1888.

L'Amministratore AMBROGIO DE-LUIGI

Prov. di Cremona Circ. di Cremona

COMUNE DI SORESINA

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere ad altra delle condotte medico chirurgiche per i poveri di questo Comune stata dichiarata vacante dal Consiglio Comunale, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 22 Marzo p. v.

Si invitano gli aspiranti al detto posto a presentare regolare istanza a questo Ufficio Municipale non oltre il termine indicato corrodandola dei seguenti documenti.

- 1. Fede di nascita.
2. Diploma di libero esercizio nella medicina e chirurgia.
3. Certificato di buona condotta e di tutti gli altri che possano influire al buon esito del concorso.

L'onorario è di annuo L. 1700 oltre quello che potrà essere dato per il servizio caricario.

Presso l'Ufficio Municipale trovansi ostensibili i capitoli d'obbligo pel suddetto impiego.

Il medico che riuscirà eletto dovrà assumere la cura col giorno 10 Aprile p. v. Dall'Ufficio Municipale di Soresina, li 28 Febbrajo 1888.

La Giunta Municipale

Rizzini C. Gius. - Molteni C. A. Gio. Batt. Cortesini Sebastiano - Pifferi Felice Ass. Assessori Supplanti Bartoli Ing. Angelo - Galli Antonio M. Caviglioli Dott. Angelo Seg.

Prov. di Cremona Circ. di Cremona

COMUNE DI PIZZIGHETONE

Avviso di Concorso

In relazione a Deliberazione Consigliare 12 p. p. mese di Febbrajo, si dichiara prorogato a tutto il venturo mese d'Aprile il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto in questo Comune colla residenza nella Frazione di Rogona, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1500, coll'obbligo di mantenere il Cavallo.

Chi vi aspirasse è invitato a presentare la sua domanda coi relativi titoli entro l'anzidetto termine alla Segreteria Municipale, dove è ostensibile il relativo Capitolato.

Dall'Ufficio Municipale di Pizzighetone, 3 Marzo 1888.

Il Sindaco F. PERI

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuisce ai suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modesto della maggior parte delle altre Società. Essa istituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatarario di solo L. 1 25 per cartone.

Il mandatarario Carlo Chiappello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bazzolo verde.

Le Azioni di L. 800 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1888 un quinto
1.º giugno » due quinti
1.º ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100. Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 4 0/0.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno gratis e per tutto l'anno il Giornale settimanale dell'Industria Serica di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenersi al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza per i bacologi e per filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla Ditta Chiappello e Gotelli.

In Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

LA SESTA ESTRAZIONE

DELL'ULTIMO

PRESTITO DI MILANO

AVRA' LUOGO IL

16 Marzo 1888

Premi da Lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000
5000 - 1000 - 500 - 100 - 50.

Obbligazioni Originali a Lire 10

Si vendono presso il Sindacato del Prestito, via Cavour, N. 9, Firenze, in Cremona presso il Sig. RENATO GEROLA e nelle altre città d'Italia e all'Estero, presso i principali Banchieri e Cambia-Valute.

VENDITA VOLONTARIA

In Cremona Via Gonzaga N. 1 al primo piano.

Oggetti da venderli

Letti matrimoniali con materassi e comò tutto di noce a lucido, coi suoi rispettivi elastici e materassi;

Tavole rotonde, piccoli tavolini, un Bureau ad uso rollò, un Divano con poltrona, e seggiole, un Ottomano, ed un Armadio grande, il tutto di noce a lucido

Quadri, toilette, e tanti altri oggetti anche di rame.

La suddetta vendita si farà alle ore 9 ant. del giorno 17 Marzo 1888.

DA VENDERE

Cartoni Seme Bachi

veri Giapponesi

Seme di 1. riproduzione

Presso Carlo Piazza S. Mattia N. 10.

Estratto di Bando

L'Avv. Monteverdi Giuseppe Procuratore del Consigliere emerito Luigi Timozzi di Cremona,

Notifica:

Che in esecuzione della Sentenza 4 Giunio prossimo passato N. 354 del Regio Tribunale civile in Cremona debitamente registrata, con la quale sopra istanza del predetto Sig. Timozzi, ed a carico di Veronica Scacchi ved. Moschiet per sé e qual rappresentante legale dei propri figli Luigi, Carlo, ed Enrico Gaetano Moschiet di Cremona, fu autorizzata la vendita degli stabili con case più sotto descritti, ed in seguito alla ordinanza Presidenziale 6 febrajo corrente N. 32 il Cancelliere di detto R. Tribunale pubblicava il Bando f. Febbrajo corrente col quale era avvertito il pubblico che l'asta Giudiziale degli infrascritti stabili avrà luogo il giorno 15 aprile 1888 alle ore 12 meridiane, avanti il predetto R. Tribunale di Cremona, in base all'offerta prezzo di Ital. L. 50300 superante sessanta volte il valore diretto pagato allo Stato nel decorso anno 1886, sotto le seguenti principali condizioni:

Che il stabile si venderà in un sol lotto in corpo, e non a misura, colle relative ragioni, servitù attive e passive e nello Stato in cui al presente si trovano, con obbligo nell'acquirente di rispettare la locazione in corso, tanto degli stabili, quanto della Casella in Soresina, senza alcuna responsabilità per minor pericolo, numeri di mappa ed estimo - Che ogni concorrente all'asta ad eccezione dei due creditori iscritti Sig. Luigi Timozzi e Veronica Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera mediante deposito in denaro del decimo del prezzo offerto per la delibera, o con avallo solidario - Che in oltre qualunque oblatore dovrà depositare in Cancelleria Ital. L. 800 qual ammontare approssimativo di spese d'incanto e tassa di trasferimento, che si sosterranno dal deliberatario oltre il prezzo - Che il naturale e civile possesso degli stabili comincerà in favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudizio della sentenza di vendita, dalla qual epoca incominceranno a decorrere sul prezzo offerto l'interesse del 5 p. 0/0 annuo, il qual prezzo insieme agli ora detti interessi dovrà esser pagato dal deliberatario ai creditori, ed agli altri interessi, giusta lo stato di graduazione, e relativa liquidazione, con obbligo stesso deliberatario di anticipare al Procuratore del precedente in conto prezzo la somma occorrente a soddisfare le spese di espropriazione fino a quelle di vendita, tutto che ne sia seguita la liquidazione - Che le spese tutte di Procedura fino a quelle del passaggio in giudizio della liquidazione del prezzo eccetto le succennate, per la tassa di trasferimento ed incanto, si pagheranno

dal deliberatario in conto prezzo - Che il deliberatario dovrà nel termine di legge far seguire sui registri censuarii a suo spese, il trasporto al suo nome degli stabili deliberatigli, restando a suo carico ogni spesa per sanare qualsiasi irregolarità che si verificasse sui registri censuarii - Che passata in giudizio la sentenza di graduazione il deliberatario dovrà tosto soddisfare ai creditori utilmente graduati il rispettivo loro credito, ed in caso di ritardo oltre un anno corrispondere sul prezzo l'interesse annuo del 6 p. 0/0 di semestre in semestre con obbligo in esso fino all'integrale saldo del prezzo di presentare le bollette esattoriali comprovanti il soddisfacimento dei carichi sugli stabili deliberatigli.

Stabili da Substarsi

1. Possessione della Belvedere con cascina insieme a Casetta in Soresina posta nel Comune di Canova con Ozzano, Ocasale e Soresina, in tutto di cens. pert. 450 1/2 pari ad are 9948 1/2 con se. 2981 2 2 40,48 pari a L. 45747.28 in mappa descritta come segue:

Nel Comune di Canova con Ozzano per censuarie pertiche 77 coll'estimo di scudi 593 2 2 in mappa all'Numeri 107 130 131 139 140 e 164 coll'orto al Numero 105.

Nel Comune di Ocasale per censuarie pertiche 286 18 con scudi 1940 4 4 in mappa all'Numeri 25 del 27, 28 50 1/2 del 81 86.

Nel Comune di Soresina per censuarie pertiche 86 1/2 con scudi 487 1 4 40,48 in mappa all'Numeri 1433 1434 del 1393 N. 1399, del 1603 sub. 1 2 N. 1603 sub. 1 del 1922 Casa d'affitto con orto al N. 622.

Cremona 17 Febbrajo 1888.

AVV. GIUSEPPE MONTEVERDI Proc.

Estratto di Bando

Si porta a pubblica notizia che, ad istanza di Gio. Battista Mandonico di Vairano Cremasco rappresentato dal sottoscritto, all'udienza pubblica del giorno 10 Aprile prossimo, futuro alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso il Regio Tribunale civile e Correzionale di Crema l'incanto dell'immobile sottodescritto già di ragione del Santuario di S. Maria della Croce e stato appreso dal R. Demanio in forza delle leggi 7. Luglio 1866 e 15 Agosto 1867.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2401 80.

Descrizione dell'immobile

Casa posta in Crema, via Santa Maria descritta nel Catasto del 1805 al N. 627 col censo di lire 140 e nella nuova mappa al N. 1011 colla rendita di lire 488 centesimi 85, a cui confluiscono a matricola strada S. Maria, a mezzodì Scandoli, a sera Roggia Rino ed a tramontana Eredi Menegalli, salvi i più veri confini.

Accettazione d'Eredità con beneficio dell'Inventario

Nel giorno 3 febrajo 1888, moriva in paese di Castelzone Cremonese, ove temporaneamente trovavasi, il Commendatore Nobile Giacomo Guarini del fu nobile Giovanni Battista, domiciliato nella città di Crema.

Con testamento 24 aprile 1867, rogato dal Dott. Giorgio Severgnini, notaio in Crema, registrato in questa città il 6 febrajo 1868 Vol. VIII f. 86 N. 72 atti pubblici col pagamento della tassa di L. 5 50, il detto Commendatore Nobile Giacomo Guarini, legava al figlio del sig. Conte Alessandro Premoli q. Paolo, per nome Conte Luigi, tutta la sostanza nel territorio Cremonese e di Ripalta Arpina.

Nel verbale ereditò avanti questa Cancelleria il giorno 15 febrajo 1888 il Sig. Conte Alessandro Premoli, nell'interesse del proprio figlio minore Conte Luigi ha fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'Inventario la suddetta eredità.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento - Crema, il 8 Marzo 1888. Rozzo, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Si porta a pubblica notizia, a mente dell'art. 935 del Codice Civile, che nel verbale ereditò in questa Cancelleria, il 21 corrente mese, la Sig. Margherita Faveri fu Giuseppe, domiciliata a Gazzuolo, nell'interesse del minore di lei figlio Francesco Cozzoli, e col beneficio dell'Inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Felice Cozzoli q. Francesco, morto intestato il 10 Dicembre 1867, a Marcaria, mentre teneva domicilio a Gazzuolo; essa riserva al diritto d'usufrutto per legge spettante ad essa superstita vedova.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo li 22 Febbrajo 1888. FRANCESCO BASSONI Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Si porta a pubblica notizia, a mente dell'art. 935 del Codice Civile, che nel verbale ereditò in questa Cancelleria, il 22 corrente mese, la Sig. Margherita Faveri fu Giuseppe, domiciliata a Gazzuolo, nell'interesse del minore di lei figlio Francesco Cozzoli, e col beneficio dell'Inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Felice Cozzoli q. Francesco, morto intestato il 10 Dicembre 1867, a Marcaria, mentre teneva domicilio a Gazzuolo; essa riserva al diritto d'usufrutto per legge spettante ad essa superstita vedova.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo li 22 Febbrajo 1888. FRANCESCO BASSONI Cancell.

Estratto di Bando

Nel giorno 24 aprile 1888 alle ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale Civ. e Corr. di Crema la vendita giudiziale degli stabili in calce indicati di ragione di Piccinelli Giovanni di Pandino, dietro istanza del sig. Ing. Pinotti Francesco con domicilio eletto in Crema presso il sottoscritto.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di L. 1005 60 che corrisponde a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato pagato nello scorso anno, come dal Bando 6 Marzo del Cancelliere del detto Tribunale.

Lotto Unico

Pezzo di terra sito in Pandino al NN. del 873 e 856 in parte allodiale ed in parte livellario al Marchese d'Adda di complessive Pert. 30 1/6 pari ad are. 118 circa e centesimi scudi 123 25 pari a L. 489 circa ed fanno corrente i possessi Bizzichetti a levante, Naura a ponente, a sera eredi Bisleri, a mezzogiorno Naura.

AVV. G. ZANELLINI, Proc.

MUNICIPIO DI TORRE PICENARDI

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Comunale, in seduta straordinaria del 31 Gennajo p. p. la pianta degli impiegati di quest'Ufficio Municipale e gli onorari annessi, si dichiara aperto il Concorso a tutto il giorno 20 Marzo prossimo ai seguenti posti.

- 1. Di Segretario coll'annuo stipendio d'Ital. L. 1000.
2. Di Scrittore coll'annuo stipendio d'Ital. L. 400.
3. D'Inservente coll'annuo salario d'Ital. L. 300.

Ciascuno degli aspiranti si all'uno che all'altro degli indicati posti, dovrà corredare la propria istanza da prodursi in tempo utile a quest'ufficio dei seguenti documenti in Carta Legale

a) Fede di nascita comprovante aver compiuto, il primo gli anni 25, gli altri gli anni 22 di età.

b) Attestato medico di sana costituzione fisica, e subita vaccinazione.

c) Fedina criminale politica di recente data.

d) Qualunque altro documento che troveranno opportuno per comprovare la loro capacità.

Gli aspiranti al posto di Segretario uniranno pure la patente di idoneità voluta per Legge.

Quelli al posto di Scrittore aggrungeranno un attestato d'aver percorso almeno la terza Classe Elementare, od altro che comprovino sapere con speditezza e colle debite regole di Grammatica esprimere i propri pensieri, ed un saggio di Calligrafia, in Carta libera autenticato dall'autorità del luogo di residenza.

Finalmente quelli al posto d'Inservente produrranno un certificato d'un Maestro Patentato comprovante di saper leggere e scrivere, e stendere qualche dichiarazione, relazione, non disgiunta da Calligrafia intelligibile.

Pegli Stipendiati la nomina è devoluta al Consiglio, e quella del Salarato alla Giunta Municipale. I relativi Capitoli d'obbligo sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Torre Picenardi dall'Ufficio Comunale li 23 Febbrajo 1888.

La Giunta Municipale

C. ARDEMAGNI Assessore Anziano

CANOZZI GIOVANNI FERABOLI MAURIZIO Assessori

Giuseppe Guindani Segr.

3